Anno XLI — Mercoledì 23 ottobre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 253

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Ciò che ha fatto la stampa

Consigliamo il *Paese* a non filarsi di quanto scrive la *Tribuna* sul merito dei capi socialisti nel mancamento dello sciopero generale dei ferrovieri. I deputati socialisti e repubblicani si alzarono a dichiararsi contro lo sciopero, dopo l'insurrezione dell'opinione pubblica manifestantesi con molti segni, sopratutto mediante la stampa che combattè e contribuì a vincere la grande battaglia.

Lo diciamo con vera compiacenza: si deve alla stampa, se alla coscienza popolare fu impresso un indirizzo onesto e saldo, in un grave momento per la nostra nazione. Fu la stampa intera — meno pochissimi giornali socialisti o radicali, rimasti a guardare alla finestra — che, con le cento voci, mise l'allarme, designò il pericolo, gridò contro la violenza delle organizzazioni che volevano abbattere l'autorità dello Stato, smascherò quei deputati che si erano messi al servizio degli insorti col pretesto di pacificare, mentre si costituivano strumenti, non si sa se per debolezza o per cinismo, della proterva soprafazione contro i funzionari pubblici.

Fu la stampa che ridestò l'anima della nazione. Diceva bene ieri un giornale democratico la *Lombardia* di Milano:

« Subito dopo gli scioperi di Milano e di Torino, la pubblica coscienza insorse. Ma non abbiamo avuto una insurrezione di partiti o di sètte. Chi volle intravvedere nel movimento di resistenza e d'attacco una manovra reazionaria ubbidì certamente all'influenza di un nobile sentimento di difesa della libertà, ma apprezzò erroneamente un fenomeno che profondava le radici nella coscienza generale del paese. Il movimento era ed è di conservazione, ma non di reazione, e al movimento hanno preso parte tutte le classi, compresa quella lavoratrice. »

Nulla di più vero; — ma anche è vero che solo coll'azione pronta, ardente, tenace della stampa poteva ottenersi questo risveglio.

I rappresentanti al Parlamento o tradirono il loro mandato mettendosi con la piazza, o mancarono al loro ufficio, tenendosi in disparte. Perchè nessuno di loro s'è levato a parlare in mezzo al popolo? — O forse che un rappresentante della nazione non deve parlare che alla tribuna di Montecitorio? O forse che il silenzio del Governo li autorizzava a tacere?

La lotta che s'è ingaggiata in Italia fra le organizzazioni sovversive e lo Stato ha radici profondate nelle masse da una propaganda assidua e delittuosa, contro la quale nulla di efficace fu fatto nè si fa dalla borghesia — e dovremo assistere ad altri tentativi forse non lontani di ribellione collettiva; — e allora speriamo che, non solo la stampa, ma anche la deputazione farà il suo dovere.

Quanti vogliamo la libertà dobbiamo vigilare e dare opera per distruggere lo spirito di sedizione che travaglia lo Stato, opprime, non lascia il respiro alla nazione.

Questa è l'opera urgente dei liberali di qualsiasi gradazione — e chi non l'intende e s'ostina nelle forme e nelle misure dei vecchi gruppi parlamentari balbetta, come un bizantino parole che il pubblico più non intende.

Per ciò crediamo abbia torto il *Paese* di rimproverarci, perchè parliamo un linguaggio sincero per le cose e per gli uomini; e forse più ha torto di stare alla finestra a sentire e a compiacersi delle parole della *Tribuna*, che cerca di distogliere lo sguardo degli organizzati dalle grosse mani picchianti di Giovanni Giolitti, per attirarlo sul fantasma della reazione.

y.

I PROVVEDIMENTI DEL MINISTERO

Le promozioni e gli aumenti di stipendio

Le punizioni minori

Roma, 22. — La Direzione delle ferrovie di Stato domani pubblicherà un ordine di servizio contenente le disposizioni relative alle promozioni e agli aumenti di stipendio del personale in conformità del nuovo ordinamento. Queste disposizioni contemplano circa 2800 funzionari e agenti. Tale pubblicazione si è resa necessaria dovendosi ora pubblicare i provvedimenti relativi alle punizioni deliberate; e, poichè sono compresi nell'elenco delle promozioni molti agenti puniti, si dice che le retrocessioni superino il centinaio; seguono le altre punizioni minori fra cui parecchie proroghe del termine normale per l'aumento dello stipendio, proroghe aventi la durata di un anno. In tutte le punizioni minori sarebbero 4 mila.

Il Comitato centrale non si dimette

Il Sindacato dei ferrovieri, a mezzo del suo ufficio legale, sosterrà presso la IV sezione del Consiglio di Stato, la causa dei licenziati. Si smentisce poi la voce corsa delle dimissioni del Comitato Centrale del Sindacato stesso.

Il sindacato passerà le paghe ai destituiti

Facendo seguito alla discussione preliminare, avvenuta fin dalla notte dal 19 al 20 corrente, sui mezzi più atti a indennizzare i ferrovieri colpiti dalla reazione governativa — dice l'*Avanti!* — il Comitato centrale esecutivo del sindacato dei ferrovieri italiani in una seduta d'oggi dopo breve discussione ha approvato di corrispondere a tutti gli agenti ritenuti dimissionari l'intero stipendio o paga che avrebbero dovuto percepire dall'amministrazione fino a quando si sarà rivendicato loro il diritto di essere riammessi in servizio.

Il contraccolpo inevitabile all'estero

Milano, 22. — Il comm. Gondrand, presidente dell'*Associazione Lombarda degli industriali pei trasporti*, ha telegraficamente segnalato al commendator Bianchi direttore generale delle ferrovie un gravissimo inconveniente. Tutte le stazioni estere rifiutano da dieci giorni le merci per l'Italia, avendo ordine di così comportarsi in causa degli scioperi. L'ufficio centrale invece delle ferrovie di Stato ignora che un tale ordine sia stato dato.

Intanto, con questo stato di cose, il danno che ne risente il commercio è gravissimo.

Un comitato segreto fra i carabinieri?

Torino, 22. — Il *Grido del Popolo* pubblica questa notizia:

Da fonte assolutamente sicura sappiamo che « gli ufficiali e sottufficiali » dei carabinieri sono pronti a diversi » atti di protesta, qualora si dovesse » procedere sul serio e condannare i » carabinieri che spararono a Milano ».

A tal uopo è costituito fra gli ufficiali dell'arma un *Comitato segreto*.

Molti ufficiali, ciòè quelli che hanno diritto a pensione, o che possono vivere del proprio, darebbero tosto le dimissioni, spiegando il *vero motivo* di esse. Anche molti marescialli e carabinieri si dimetterebbero dal corpo.

Queste le notizie che, sul nostro onore, possiamo guarentire assolutamente conformi a verità.

I carabinieri di ponte Pietrasanta non si trovano agli arresti

Padova, 22. — Uno dei carabinieri del conflitto di Ponte Pietra Santa tal Zuliani, intervistato dal *Veneto*, ha assicurato che tutti i suoi compagni implicati nel fatto luttuoso non trovansi agli arresti in caserma, e ciò contrariamente a quanto era stato assicurato dalle autorità di Milano durante lo sciopero. A loro riguardo è stata presa questa sola misura. Anzichè trattenerli a Milano, il comando dei carabinieri li avrebbe mandati in diverse stazioni, impedendo così che essi vengano riconosciuti.

Un'altra grave minaccia di sciopero ferroviario

su tutte le 72 linee secondarie

Napoli, 21. — I ferrovieri appartenenti alle linee secondarie Circumvesuviana a Napoli-Nola Baiano, dopo avere per lungo tempo ed inutilmente atteso di avere cognizione dei nuovi organici formati dall'apposita Commissione ministeriale, stamane scioperarono accusando le rispettive direzioni di tergiversazioni per nascondere ancora le disposizioni adottate e dichiarando di non voler riprendere il servizio se ambedue gli organici non saranno loro comunicati. Oltre a ciò i due personali, cogli altri di tutte le 72 linee secondarie italiane, si riservano — circa la quistione dell'anzianità fatta alla Commissione ministeriale — di aspettare disposizioni dal Comitato centrale di Roma per la proclamazione dello sciopero generale.

Stasera si riunirà il personale della ferrovia Cumana e probabilmente, associandosi ai compagni, sciopererà anch'esso.

La folla provoca e i carabinieri sparano

Constatazioni dell'on. Colajanni

Palermo, 2. — Mi pare interessante di segnalarvi quanto l'on. Colajanni scrive nel *Giornale di Sicilia* in un secondo articolo a proposito degli scioperi tra i popoli barbari e quelli civili. Dopo aver constatato che gli agenti dell'ordine sparano ormai così nel Settentrione come nel Mezzogiorno: che avvengono conflitti tanto nelle Puglie che in Lombardia, così si esprime:

« Questa uguaglianza di trattamento che agenti governativi accordano oramai negli scioperi a base di violenze agli operai di tutte le regioni, è prodotto dal peggioramento dei governanti o degli agenti? Piaccia o non piaccia a quanti fanno della politica a base della conquista del portafogli, la verità è diversa: i carabinieri che spararono a Milano sono gli stessi che non spararono l'altra volta. Giolitti, aborrito e vituperato oggi, è quello stesso che i socialisti lodarono ed esaltarono ieri quasi come un compagno. — Nessun peggioramento dunque da questo lato, ma un peggioramento in basso ha provocato quello tra gli agenti della forza pubblica.

Siamo onesti e schietti: l'uso delle armi, e le violenze dei soldati e dei funzionari non sono che una reazione naturale e umana contro le sassaiole e le violenze degli scioperanti. Questi sono armati di sassi e fanno leggere ferite, quelli hanno in mano delle armi micidiali feriscono gravemente e ammazzano. Le provocazioni partono quasi sempre dalle classi lavoratrici: i carabinieri, i soldati, i funzionari son fatti della stessa stoffa impulsiva e ineducata delle masse proletarie, nulla quindi è più naturale che reagiscano. Quando agenti e funzionari si prendono con santa rassegnazione gli insulti e le sassate, sono umili e ignoranti ma veri eroi: quando reagiscono, contrapponendo la violenza alla violenza, sono semplicemente degli uomini. Ciò affermo solennemente, pur essendo sicuro di procurarmi una serqua di vituperi e di insolenze da amici e da nemici politici ».

Queste teoriche in bocca del quasi socialista deputato di Castrogiovanni mi sembra abbiano un altissimo valore.

Che diranno gli on. Treves, Turati e compagnia?

I ministri tengono consiglio

Scambio di idee sulla situazione

Il successore di Gianturco

Roma, 22. — Per oggi alle 16 è convocato il Consiglio dei ministri. Avrà luogo in esso uno scambio di idee sulla situazione dell'amministrazione ferroviaria dello Stato in conseguenza della agitazione ferroviaria e degli incidenti che l'accompagnarono. Il Consiglio si occuperà anche della data della riapertura della Camera e stabilirà i lavori parlamentari più urgenti.

Si dice che si esaminerà l'opportunità di scegliere un successore all'on. Gianturco, il quale va gradatamente migliorando; ma per completare la guarigione dovrebbe, secondo le prescrizioni del medico, disinteressarsi del tutto degli affari di Stato; ma pare che l'on. Giolitti non giudichi il momento opportuno per introdurre elementi nuovi nel ministero. Quindi in ogni caso della successione dell'on. Gianturco si parlerà più tardi.

Si annunzia che l'on. Viganò, ministro della guerra, presenterà una modificazione alla legge sul reclutamento, che dovrà discutersi alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'associazione della stampa romana

per la libertà e per l'indipendenza dei giornalisti

Roma, 22. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, esaminato l'incidente di Trieste dal quale si desumono l'intervento e la pressione dell'autorità giudiziaria rivolta, con l'obbligare un reporter del *Piccolo* a deporre in un processo penale, a trasformare la libera funzione e la dignità dell'opera di pubblicista in una più o meno diretta e certo non vagheggiata nè lusinghiera collaborazione alle indagini degli agenti di P. S. sui responsabili di un presunto reato politico;

» ravvisa in questo fatto una limitazione, una coartazione, ed anche una mutilazione dell'alta e libera missione della stampa; trova legittimo il sentimento e la protesta dei colleghi del *Piccolo*; e rimanda all'assemblea di discutere e di deliberare intorno alla importante questione della libertà e della dignità professionale ».

CRISI DEGLI AUTOMOBILI ANCHE IN FRANCIA

Oltre 5000 operai licenziati

Parigi, 22. — Come fu segnalato, malgrado le smentite di parecchi giornali e l'esagerato ottimismo di molti costruttori, l'industria automobilistica francese sta attraversando una crisi della quale è impossibile all'ora attuale misurare la portata e le conseguenze.

L'Unione corporativa degli operai meccanici ha diramata una circolare nella quale annuncia che, complessivamente, oltre 5000 operai addetti agli stabilimenti automobilistici francesi sono stati licenziati, senza venir sostituiti. La stessa circolare, in seguito a questi fatti, invita gli operai meccanici francesi dei dipartimenti, e quelli stranieri a non venir a Parigi in cerca di lavoro, aggiungendo che diversi stabilimenti automobilistici sono stati anche costretti a chiudere definitivamente.

L'estradizione all'Italia dei complici del conte Kamarowski

Vienna, 22. — La *Zeit* reca che ieri al ministero della giustizia si tenne una conferenza a proposito della domanda dell'Italia per l'estradizione della Tarnovska, dell'avv. Prilukoff e della cameriera Perier. Fu deciso di accordare l'estradizione, e poichè la decisione del ministero è inappellabile, l'estradizione avverrà fra breve.

Ove fu il terremoto

Edifici crollati — Due donne morte

Samarkanda, 22. — Vi furono ieri parecchie scosse di terremoto durate intermittentemente fino alle 5 del pomeriggio.

Vari edifici sono crollati; due donne furono trovate morte.

Gli abitanti, temendo che le scosse abbiano a ripetersi s'accampano all'aperto.

Asterischi e Parentesi

— La moda dei gioielli.

La gran questione, a Londra e a Parigi, è questa: si debbono o non si debbono portare gli orecchini? Costume barbaro, dicono alcuni: adornamento affascinante, affermano gli altri, e che permette di mettere in evidenza le pietre magnifiche. Le opinioni sono molto divise, su questo soggetto. Costume barbaro, dirò io, se si tratta di piccoli orecchini senza valore, insignificanti. Adornamento affascinante, se si portano dei bei brillanti bianchissimi, sfolgoranti, e delle perle irreprensibili. Bisogna, anche, che l'orecchio sia fatto in modo da poter sopportare un ornamento che attira l'attenzione. Le donne dalle grandi orecchie debbono assolutamente astenersene. Per viaggio, per mattina, si porteranno due piccole perle rotonde, posate bene sul lobo dell'orecchio o due goccie di rugiada, diciamo così, in brillanti.

Per i gioielli antichi, i veri antichi, non si tiene più alla *patina del tempo*. Così per le grandi spille, pei i *pendentifs*, per i grandi ornamenti di *corsage*, tutti antichi, in topazii bianchi, in *strass*, in ciottoli del Reno, di nuovo alla moda, sovra tutto per riunioni campestri, essi si puliscono perfettamente, adesso. Bisogna guardarsi, però, di lavarli nell'acqua, d'insaponarli. Invece, si farà una leggiera pasta di bianco di Spagna passata per un velo, mescolato con lo spirito di vino, pasta che si distenderà sul gioiello. Si lascerà disseccare, poi si toglierà con una spazzola molle e si strofinerà, dopo, con una pelle di daino. Questi gioielli riprendono allora, tutta la loro finezza, tutto il loro splendore vivo e puro, come si vedono nei ritratti di altri tempi.

Malgrado l'alto prezzo delle perle e dei brillanti, il lusso dei gioielli cresce di giorno in giorno. In tutti i doni delle nozze aristocratiche, il diadema brilla in prima linea, oramai. Si è scoverto un nuovo metallo, a base di alluminio, per la montatura di questi diademi, di cui il peso incomodo è un grave inconveniente. Grazie a questo nuovo metallo, che ha l'apparenza del platino, si potrà portare il diadema in brillanti, in smeraldi, così leggermente che una corona di fiori.

Ecco un graziosissimo braccialetto per offrire a signorine e a giovani donne. E' formato da tutte le lettere del loro nome di battesimo in polvere di diamanti, in turchesi, in rubini o in perle fini, lettere spaziate e riunite in alto e in basso con una sottile catenella di oro o di platino. Le lettere hanno circa un centimetro di altezza. Più vi sono lettere, nel nome, più il braccialetto è prezioso, naturalmente. Per le giovinette, le lettere in ismalto bianco sono molto carine, riunite da una catenella di oro.

**

— Un nuovo... grammofono.

Con l'aiuto del noto milionario parigino, Gaumont, un tecnico francese ha da poco tempo inventata una nuova macchina parlante che ha battezzata con il nome di Elgephon.

L'apparato deve essere però collegato ad una conduttura di gas illuminante, e consta delle seguenti parti: un disco girevole di sostanza dura sul quale i suoni vengono registrati con un processo noto solo all'inventore.

La registrazione ha l'aspetto di una linea a zig-zag: verticalmente al di sopra del disco sta una punta, che durante la rotazione del disco segue la detta linea, spostandosi ora verso destra, ora verso sinistra. Questa punta mette capo ad una cavità dove arriva il gas sotto pressione e che contiene due valvole. I movimenti della punta fanno chiudere, più o meno, ora l'una, ora l'altra valvola. Le due valvole sono in comunicazione con padiglioni nei quali ardono piccole fiamme di gas. Crescendo l'efflusso del gas, la fiamma cresce e l'aria si riscalda e si dilata maggiormente; ma in questo istante la punta per la sua elasticità ritorna indietro, la chiavetta si chiude, la fiamma si impicciolisce e l'aria diventa più fredda.

Ora, il suono è appunto prodotto da questo alternarsi di onde aeree calde e fredde, e le sue qualità sono determinate dalla linea a zig-zag incisa sul disco.

Questo apparato moltiplica enormemente l'intensità del suono; tanto che un fischio emesso da una persona, nella riproduzione acquista la intensità del fischio di una locomotiva! Adattando due microfoni ai lati dell'apparecchio, si possono trasmettere i suoni a grande distanza, valendosi di un filo di linea.

Come vedete, non mancava che l'Elgephon per.... rompere vieppiù i timpani del prossimo e ne ho parlato, appunto, per porre in guardia i miei buoni lettori.

**

— Perchè scrive?

La *Gazzetta di Messina* riceve da un suo corrispondente un lungo articolo che comincia proprio così:

« Sappiamo per esperienza che i nostri articoli lasciano il tempo che trovano ».

Bravo; e allora perchè li scrive?

Il perchè vien dopo:

« Noi per debito di coscienza *misimo* il piede nella pista e ci stiamo ».

Comodo; ma scusi, l'egregio collega, dove *misero* l'altro piede, anzi gli altri tre piedi? Li ha forse occupati a dar calci alla grammatica ed alla logica? Pare che sì.

**

Da Spezia alla *Gazzetta del Popolo*:

« Stanotte a Sarzana furono tirati dei sassi contro il treno proveniente da Pisa. Un sasso fu trovato in uno scompartimento; un altro sasso perforò un finestrino di un vagone vuoto; un terzo sasso contuse una donna *che si trovava nel treno precedente*. L'autorità di pubblica sicurezza ricerca i colpevoli ».

Che forza aveva il lanciatore del sasso!

**

— Il massimo.... cordoglio.

Nell'annuncio mortuario di un onesto droghiere si legge:

« Non si mandano personali partecipazioni; si ringraziano col massimo *cordoglio* coloro che onoreranno la salma, accompagnandola all'*eterna* dimora ».

Alla larga!

**

— La freddura.
— Dopo tutto l'agitazione dei ferrovieri era motivata.
— Anzi... locomotivata!

**

— Per finire: Al ristorante.
Un signore paga il conto e lascia una moneta da una lira per mancia al cameriere, il quale colla massima gentilezza:
— Signore, mi permetto di richiamare la sua attenzione su questa moneta da una lira, la quale è falsa.
— Ma come?... Se me l'avete data voi or ora di resto?
— Se io l'ho data al signore, ciò significa che non amavo conservarla!

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al Tagliamento

La fabbrica di zucchero ha cessato il lavoro — Adunanza dell'Unione apostolica

Ci scrivono in data 22:

Sabato scorso dopo 60 giorni è cessato il lavoro della barbabietola alla fabbrica di zucchero.

Il peso dello barbabietole lavorate nella campagna 1907 raggiunge la bella cifra di circa 327 mila quintali; quello dello zucchero formato è di circa 32 mila quintali.

La tassa governativa, corrispondente L. 67.20 per ogni quintale di zucchero è stata accertata in due milioni e centotrentatremila lire circa.

Questa non indifferente somma subirà poi un aumento, per altri duemila circa quintali di zucchero che si otterranno nella lavorazione dei cosidetti bassi prodotti.

**

L'altro giorno nel collegio Pio X, i sacerdoti diocesani ascritti «all'Unione Apostolica» tennero la loro annuale adunanza.

Da FAEDIS

Mortale caduta da un albero

Ci scrivono in data 22:

Ieri mattina certo Antonio Lazzaro salì sopra un albero per battere le castagne. Mentre trovavasi in piedi sopra un ramo pare che il poveretto abbia perduto l'equilibrio o sia scivolato, il fatto sta che cadde dall'albero e battè il capo sopra un grosso sasso appuntito.

Accorsero subito alcune persone, ma trovarono il Lazzaro già morto.

Al dott. Ciceri accorso sul luogo non restò che constatarne la morte.

Da TARCENTO

Un parto sulla via

Ci scrivono in data 22:

Un'operaia del cascamificio mentre ieri sera rincasava, venne colta dalle doglie del parto nei pressi di Aprato e sulla strada si sgravò di una bambina. Alcuni passanti le prestarono aiuto e la portarono in una casa vicina ove fu pietosamente accolta.

**

Domenica prossima a Pradielis si preparano grandi feste per la sagra annuale della Madonna.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Un gravissimo fatto a Sauris

Ci scrivono in data 22:

Si è sparsa notizia che a Sauris un tale si sarebbe abbandonato ad atti turpi su due minorenni e sopra il cadavere di una defunta! Auguriamo il fatto abbominevole non sia vero; però i carabinieri se ne stanno occupando.

LA SERRATA DEI FORNAI A PADOVA

terminò dopo 24 ore

con un accordo fra proprietari e lavoranti

Ci scrivono da Padova in data 22:

Il gesto dei proprietari di forno è stato precipitoso e mal consigliato. Essi non erano d'accordo tutti — poi alcuni, e fra i più noti che non erano d'accordo, si levarono a protestare. Si dimise perfino il presidente della Lega dei proprietari Vasoin.

Che cosa volevano i padroni

Che cosa dicevano i padroni? Eccolo spiegato in un manifesto:

«La Società fra proprietari forni da pane di Padova, dopo aver esperite tutte le possibili pratiche anche con le Autorità comunali per addivenire a un accordo cogli operai che potesse togliere gli inconvenienti per il servizio e i lagni per la cattiva panificazione, si sente in obbligo di avvertire la cittadinanza che la chiusura dei forni fu deliberata puramente in seguito al suesposto disaccordo».

Pane in abbondanza

Oggi dopo mezzogiorno gli spacci rimasero forniti di pagnotte militari, segno evidente che il pane della mattina era stato sufficiente per la cittadinanza.

Verso sera però anche le pagnotte sparirono dalla circolazione.

Che cosa volevano gli operai

Alla Camera del lavoro, fino da stamane per tempo, ha sieduto in permanenza la Commissione degli operai panettieri.

Alle ore 8 un centinaio di panettieri si riunirono nuovamente in assemblea nella sala del teatro per decidere sulle questioni rimaste insolute durante la riunione di ieri sera.

La discussione fu assai vivace e tutti i discorsi furono improntati alla resistenza.

In quanto alla ripresa del lavoro, si venne nella decisione di tornare all'opera solo quando i proprietari si obbligassero a esser fedeli alla convenzione fatta di comune accordo nello scorso giugno (l'orario d'inverno dalle 5 alle 19, d'estate dalle 4 alle 19, colla concessione di un'ora per la confezione del lievito).

Dichiararono inoltre di esigere il risarcimento dei danni, col chiedere ai padroni il pagamento anche di tutte le giornate di *serrata*.

Infine si pretenderà una formale dichiarazione dai proprietari stessi, di smettere l'agitazione finchè le due commissioni siano venute ad un accordo, e di non sollevarne poscia mai più, e venir a chiedere i lavoranti alla Camera del Lavoro.

Qualora i proprietari accettassero l'orario estivo — come sono d'accordo di fare — la assemblea delibera che la Commissione insista sul lavoro continuato e non per quello a due riprese.

Poi la discussione fu chiusa e alle 16 è stata ripresa.

Verso le 14 il Sindaco invitava una apposita Commissione di lavoranti panettieri ad abboccarsi in Municipio con i proprietari per venire ad un accordo.

L'accordo è fatto

Dopo alcune ore di discussione i proprietari, adunatisi prima soli, in sala separata, dichiararono di desistere dalla serrata, permettendo il lavoro continuativo.

Ma quando si crede raggiunto l'accordo sorgono nuove difficoltà. Gli operai esigono l'indennizzo per la giornata perduta.

Ma i padroni rispondono che essi non furono indennizzati da alcuno del danno cagionato dagli operai col loro sciopero, nello scorso giugno. Avviene su questo punto un vivace dibattito.

Il Sindaco appoggia le domande degli operai.

I proprietari protestano e vogliono abbandonare la sala, ma dietro insistenza del Sindaco stesso si assoggettano a rimanere e allora si viene ad una transazione: i proprietari pagheranno ai lavoranti mezza giornata.

Così stanotte, possibilmente in tutti i forni, il lavoro verrà ripreso.

E domani Padova avrà il suo pane quotidiano.

I superstiti di Villa Glori

Nella ricorrenza dell'anniversario di Villa Glori, avvenuto 40 anni fa, il giorno 23 ottobre, l'*Adriatico* pubblica un elenco dei superstiti di quella gloriosa fazione. Eccolo:

1. Angeli ing. Enrico di Vicenza, resid. a Bologna.
2. Bassini prof. Odoardo, residente a Padova.
3. Campari ing. Camillo, resid. a Pavia.
4. Castagnini Domenico, residente a Pavia.
5. *Chiap Valentino*, resid. a Forni (Udine).
6. De Verneda maggior Ermenegildo, resid. a Milano.
7. Fabris Placido, di Povegliano (Treviso) resid. a Milano.
8. *Ferrari avv. Pio Vittorio*, Prefetto resid. a Massa Carrara.
9. Francischetti Francesco, residente a Milano.
10. Garavini Enrico, resid. a Roma.
11. Gilioli Cesatti Antonio, resid. a Nizza Marittima.
12. Isacchi Antonio, resid. a Milano.
13. Michelini Giovanni, resid. (in America?)
14. *Muratti Giusto*, resid. a Udine.
15. Nicolato Luigi, resid. in America (Buenos Ayres).
16. Papotti Francesco, resid. a Torino.
17. Rosa Angelo, resid. a Milano.
18. Rossi Raffaele, resid. a Bologna.
19. Stragliati ing, Baldassare, resid. a Orbetello.
20. Tabacchi ing. Giovanni, resid. a Mirandola.
21. Vacchelli Nicola, resid. a Cremona.
22. Valdrè Francesco, resid. a Castel San Pietro (Emilia).
23. Veronesi rag. rag. Aristide, resid. a Roma.
24. Veronesi ing. Tito, resid. a Cuneo.

Dobbiamo osservare che questo elenco non è esatto: non è più fra superstiti Valentino Chiap, decesso alcuni anni fa; ed è ancora fra i viventi il triestino Mosettig.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Un'animata seduta del Consiglio

della S. O. G. di M. S. ed I.

Discussione sulla Scuola d'Arti e Mestieri

L'altra sera si riunì il Consiglio della Società Operaia generale di M. S. ed I. Presiedette il presidente Seitz ed erano presenti 18 consiglieri.

Dopo approvato il resoconto della precedente seduta, il Presidente comunica la relazione, fatta già da qualche tempo, sull'andamento della Scuola d'Arti e Mestieri, dal direttore Silvio Piccini.

Aggiunge il Presidente che a questa relazione, il direttore della Scuola, prof. Del Puppo, ha risposto con un opuscoletto, che ribatte tutte le osservazioni mosse dal Piccini.

Il direttore Piccini parla in difesa delle proposte presentate nella sua relazione, che ritiene necessarie, poichè oramai la Scuola deve corrispondere alle esigenze dei nuovi tempi. Egli visitò le Scuole di Arti e Mestieri di altre città, che danno risultati molto migliori della nostra, ma che hanno un altro ordinamento, e perciò si decise a presentare le sue proposte. Egli rimane fermo nelle sue convinzioni sullo sbagliato andamento della Scuola, e si sentirebbe in grado di rispondere a tutte le osservazioni mosse dal prof. Del Puppo alle sue proposte.

Dichiara in chiusa del suo discorso di essere convinto che con la stessa spesa e con gli stessi insegnanti si potrebbero ottenere i miglioramenti da lui indicati.

Della Rossa afferma che il prof. Del Puppo è benemerito della Scuola e che quanto egli dice intorno all'andamento di questa dovrebbe venire accettato senza eccezione. Propone anzi un voto di plauso al prof. Del Puppo che disinteressatamente presta l'opera sua in favore dei giovani operai.

Piccini risponde al Della Rossa in tuono animato. Dice che avendo il referato dell'istruzione non ha potuto far parte del Consiglio della Scuola perchè, come delegato non aveva voto deliberativo, ma solo consultivo. Non ha potuto quindi portare le sue proposte in Direzione. Rileva poi che il prof. Del Puppo percepisce lire mille all'anno per l'opera sua, come pure sono pagati anche gli altri insegnanti.

Della Rossa risponde al Piccini pure in tuono animato, e rileva che le mille lire percepite dal prof. Del Puppo non sono uno stipendio ma un semplice compenso.

Piccini vuol di nuovo replicare, e fra lui e il Della Rossa corrono delle frasi vivaci, ma il Presidente tronca la discussione e si passa all'ordine del giorno.

La cooperativa di consumo

Dopo breve discussione si approva la proposta che il Presidente convochi quanto prima i presidenti delle Associazioni cittadine per sentire il loro parere sull'istituzione di una grande cooperativa di consumo.

Proposte approvate

Si approvano senza discussione le seguenti proposte: di rimborsare alla Cucina economica L. 35 per il banchetto del 20 settembre; d'inscrivere nell'albo dei soci benefattori il defunto Federico Cantarutti; di convocare il Consiglio per discutere la riforma dello Statuto prima di portarlo in assemblea.

Il Presidente comunica che la Camera del Lavoro ha rimesso una scheda di adesione al manifesto (quello sequestrato) pro vittime politiche. La scheda viene fatta circolare fra i presenti.

Le case operaie

Tonini chiede informazioni sull'andamento delle Case operaie.

Presidente dice non poter rispondere se non parla prima col rappresentante della S. O. nel Consiglio d'amministrazione delle case.

Tonini vorrebbe che il rappresentante della S. O. potesse dare esaurienti spiegazioni, perchè gli consta che le case sono trascurate. Insiste che la Direzione se ne occupi.

Il Presidente risponde che se sarà il caso si farà una protesta. La seduta si chiuse alle 22.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 ottobre 1907)

Affari comunali approvati

Udine. Nuovo ordinamento dell'Ufficio del Conciliatore. — Chiusaforte-Raccolana. Concessione 100 piante larice alla Società Alpina friulana. — Cividale. Concorso per l'orto forestale di S. Pietro al Natisone. Inscrizione del Comune nell'associazione italiana per il movimento dei forestieri. — Drenchia. Assegno vitalizio al cursore comunale. — Andreis. Modifiche al reg. daziario. — Feletto. Tassa bestiame. — Reana del Rojale. Modificazione tassa famiglia. Riduzione dazio sulla gasose. — Moimacco. Sistemazione guardia campestre e stradini comunali. — Spilimbergo. Aumento salari agli spazzini. Istituzione nuovo posto d'insegnante a Gradisca. — Varmo. Aumento salario allo stradino. — Lestizza. Affranco canone livellario. — Manzano Regolamento pesa pubblica. — Sequals. Aumento salario allo stradino e alla guardia campestre. — Polcenigo e Sedegliano. Capitolati pel servizio medico. — Brugnera, Moimacco, Premariacco. Cassa previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione.

Decisioni varie

Lusevera. Tassa famiglia: Respinto il ricorso di Domenico Battoia. — Tarcento. Demolizione focolaio esterno in Borgo Amore; acquisto area da G. B. Morgante, esprime parere favorevole — Rivignano S. Maria la Longa. Autorizza eccedenza sovrimposta bilancio 1908.

Rinvii

Brugnera. Bilancio preventivo 1908.

Il Congresso della "Dante,, a Cagliari

Le modificazioni allo statuto
Le tabelle delle insegne

Cagliari, 22. — Nella seduta odierna del Congresso della «Dante Alighieri» furono approvate le modificazioni allo statuto della Società in conformità alle proposte della Commissione nominata al Congresso di Genova e concordate col Comitato centrale.

Ha poi deliberato di invitare i Municipi ad imporre l'uso della lingua italiana nelle insegne consentendo solo che a fianco della dicitura italiana venga apposta la traduzione in caratteri più piccolo in altre lingue e di far voti presso il governo perchè agisca in questo senso verso i municipi.

Stasera nel palazzo della provincia vi fu un brillante ricevimento offerto dal Municipio e dalla provincia in onore dei congressisti.

Un telegramma del ministro Rava

Ecco il testo del telegramma spedito dall'on. Rava alla presidenza del congresso:

«Mando ai colleghi ed amici della cara Società nobilissima, che tanto spirito di italianità e tanti benefici diffonde a pro degli italiani fedeli al nome ed alla coltura della patria lontana, il mio più cordiale saluto.

«E rinnovo a tutti, con i ringraziamenti per il ripetuto onore fattemi, la preghiera già rivolta personalmente a Genova, di voler eleggere altri all'alto ufficio che io potei conservare nominalmente solo per la abnegazione gentile e l'opera efficace zelante, amorosissima dei vicepresidenti degnissimi.

«Dolente di non poter partecipare a lavori del congresso, ove un figlio illustre di codesta terra rappresenterà il Governo sono certo che dall'isola patriottica che ha forte e sicuro il sentimento della italianità verranno alla «Dante» energie nuove ed uno spirito sempre più necessario di concorde operosità. Questo l'augurio fervido dell'antico presidente. — Rava».

La Giunta prov. amm. in sede di contenzioso. Prima della solita seduta la G. P. A. si trattenne in sede di contenzioso per udire le ragioni di due ricorsi.

1. Ricorrente Emilio Cusin diurnista all'Ospitale di Sacile, contro i provvedimenti prima di sospensione poi di licenziamento.

Le ragioni del Cusin vennero sostenute dall'avv. Levi, quelle dell'Ospedale di Sacile dall'avv. Nardi di Vazzola.

2. Ricorrente la levatrice Petricevig contro il Comune di Castelnuovo del Friuli pel suo licenziamento.

Sostenne le ragioni della ricorrente l'avv. Marco Ciriani (junior), quelle del Comune di Castelnuovo l'avvocato cav. Concari.

La tassa Camerale. La Camera di Commercio fa noto 1. che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1907 rimarrano ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi dal 25 ottobre corr. al 5 novembre prossimo;

2. che i contribuenti potranno ricorrere contro la tassazione presentando, entro venti giorni dalla cessata pubblicazione dei ruoli, alla Camera di commercio od al Sindaco del rispettivo Comune, reclamo steso su carta bollata da centesimi 60;

3. che i ricorsi non sospendono la riscossione della tassa, ma, se accolti, danno diritto al rimborso; e che, contro le decisioni prese in via amministrativa dalla Camera, i contribuenti potranno ricorrere all'autorità giudiziaria, a sensi della legge sulle Camere di commercio;

4. che la tassa di quest'anno sarà riscossa dalla competente Esattoria delle imposte in una rata, al 10 dic. p. v.

I maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari Manicomi durante il mese di settembre 1907 erano in numero di 1044.

L'adunanza diocesana. Lunedì e martedì, nella sala del Teatro del Seminario Arcivescovile ebbe luogo l'adunanza Diocesana. Moltissimi sacerdoti e aderenti al partito cattolico erano presenti.

Nell'adunanza furono trattate molte questioni d'indole politica e sociale.

Il dott. Brosadola riferì sull'organizzazione generale e sulla questione economica; il sac. prof. Paulini sulla istruzione popolare e sulla stampa; il dott. Brosadola sulle elezioni politiche ed amministrative; don Marcuzzi sulla difesa della fede nelle scuole; il dottor G. B. Biavoschi sull'organizzazione giovanile e sull'emigrazione, mons. Missittini sulla Lega per la difesa del Clero.

L'adunanza si chiuse ieri sera con brevi parole di ringraziamento dell'arcivescovo e col canto del Te Deum, nella Chiesa del Seminario.

Un telegramma a Bianchi. Veniamo informati che i due consiglieri di turno della Società friulana dei perfosfati hanno mandato al comm. Bianchi un telegramma di congratulazione per il contegno tenuto di fronte al pericolo d'uno sciopero dei ferrovieri.

Non conosciamo i nomi dei due consiglieri firmatari, ma crediamo che non si avrà alcuna difficoltà di renderli noti.

Un concertino. Stanotte, verso il tocco, dopo la rappresentazione al Minerva, l'orchestra si recò all'Albergo Nazionale e suonò un concerto in onore del maestro Carlo Walther, che gradì l'atto d'omaggio dei musicanti e fece loro portare da bere.

Fiore e..... A quanti è compagno questo sorriso della natura! Lo trovate in mano al bambino che inconsciamente strappa petalo a petalo; lo stringe al petto il fidanzato che l'ha ricevuto dalla sua bella; vi posa amorosamente le labbra la fanciulla prima di mandarlo all'innamorato; adorna colle tinte sgargianti e chiama l'attenzione dei passanti quando si posa sull'opulente petto della... divette.

Ride pomposamente sulle tavole degli Epuloni, o sparge il profumo inebbriante e sottile nel'elegante salotto della ricca signora. Modesto, adorna il crine della villanella, o sfacciato, la treccia corvina della cortigiana.

Signoreggia nelle serre fra ricchi palmizi e mostra le forme più strane, i colori infiniti che il bacio del sole gli ha dato. Gioisce, candida corona, posato lievemente sulla fronte della sposa che s'appressa all'altare; giace vizzo talvolta fra le mani della tradita muto testimone di una gioia che fu. Adorna, triste ornamento, la salma del defunto e le goccie che su di esso brillano non sono di rugiada ma stille d'ineffabile dolore; vanno talvolta in ricche palme da amica ad amica bugiarda attestazione di convenienze moderne. Appaiono in ricche *corbeilles* sulle tavole del palcoscenico come per rammentare all'artista che s'inebbria all'applauso che la gloria può aver la durata dall'alba al tramonto. Completano la toilette del raffinato adornando l'occhiello, o più modesti, più puri, più belli, confortano il misero che li porta sulla tomba dell'adorato.....

Triste stagione questa per i fiori! Vengono le uggiose giornate di novembre, poi il triste dicembre con le raffiche impetuose di vento che tutto gelano, che tutto disperdono e fra il turbinio delle foglie morte van cadendo senza vita, senza colore, morti, abbattuti sul loro stelo.

Questi pensieri ci passavano per la mente iersera quando ci fermammo, attratti dallo splendore, davanti alle vetrine del negozio di fiori che la *Società Udinese di Giardinaggio ed Orticoltura* offriva ammirazione del pubblico. Sembrava un'oasi quel negozio splendido nella sua semplicità per la ricchezza dei fiori esposti degni davvero di figurare in qualunque capitale. E' un'esposizione che merita d'essere visitata.

Le calzature militari del nostro concittadino Demetrio Canal marciano sopra una buona strada. Il signor Canal ci telegrafa da Roma che oggi egli ha firmato contratto regolare col Ministero della guerra per la vendita del brevetto delle sue scarpe.

Giovedì le calzature Canal verranno esposte a Roma nelle vetrine del Palazzo Bocconi.

Il nuovo dirett. delle scuole di Codroipo. Apprendiamo che il maestro Alfredo Lazzarini, uno dei migliori insegnanti delle nostre scuole, venne nominato direttore delle scuole del Comune di Codroipo.

Non pare però che il maestro Lazzarini abbandoni definitivamente le scuole di Udine, essendosi egli limitato a chiedere l'aspettativa per un anno.

In rissa. Il fornaciaio Luigi Pecilli, d'anni 38, avendo ieri trovato questione con certo Antonio Rizzi, nell'osteria Fantuzzi, ai Rizzi, dovette ricorrere alle cure del dott. Castellani, per farsi medicare da una ferita da taglio al mento. Ne avrà per dodici giorni circa.

Il feritore venne denunciato all'autorità.

Disgrazia automobilistica. Una bambina investita. Nel pomeriggio di ieri circa alle 17 certo Domenico Rojatti dal viale di Palmanova veniva con un carro di panocchie tirate da un cavallo, vesso la città. Sul carro ch'egli doveva condurre alla propria abitazione in via Bertaldia, sedeva una figlioletta, del Rojatti d'anni 9.

Quando giunsero al passaggio livello, la bambina pregò il padre di lasciarla discendere, volendo proseguire a piedi e difatti discese e s'incamminò dietro al carro.

In quel momento veniva da Porta Aquileia, procedendo a passo moderato, l'automobile del conte Filippo di Brazzà guidato da lui stesso, che investì la bambina la quale cadde, e nella caduta andò colla gamba destra sotto la ruota anteriore sinistra.

Il conte di Brazzà fermò subito il suo veicolo, saltò a terra e sollevò la bambina che pareva non si fosse fatta gran male. Il padre anzi, rassicurato, proseguì col carro verso casa, mentre la sua piccina venne posta nell'automobile che il conte di Brazzà diresse all'Ospitale.

Nel Pio Luogo la ragazzina venne visitata dal medico dott. Castellani che le riscontrò la frattura completa della gamba destra e perciò la fece accogliere d'urgenza. Giudicò che dalla frattura la povera piccina non potrà guarire in meno di 40 giorni.

La morte del bambino caduto nell'acqua bollente. Il disgraziato bambino Ferruccio Franzolini di un anno e mezzo, che, come abbiamo pubblicato ieri era caduto colla testa in una caldaia d'acqua bollente è morto questa mattina alle cinque, dopo atroci spasimi.

Beneficenza. La signora Angelina De Carli ved. Bardusco nel primo anniversario dalla morte del compianto suo marito sig. cav. uff. Luigi Bardusco, per onorare la Sua memoria offrì L. 100 alla Società Protettrice dell' Infanzia per la Colonia Alpina.

— La signora contessa Francesca Mantica vedova Braida, in sostituzione di corona. in morte della compianta contessa Laura di Colloredo-Della Porta, offrì lire 30 alla «Scuola e famiglia».

Bollettino meteorologico

Giorno 23 Ottobre ore 8 — Termometro 11.2
Minima aperto notte 9.7 — Barometro 755
Stato atmosferico: bello — Vento: O.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 19.1 — Minima: 12.2
Media: 14.91 — Acqua caduta ml

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Questa sera serata d'onore e d'addio di Eugenia Mantelli la quale termina questa sera i suoi impegni a Udine essendo scritturata per il teatro Rossini di Venezia, ove debutterà sabato 26 corr. nella stessa opera.

Domani rappresentazione straordinaria della *Carmen* con la distinta artista sig.ra Frau Dolores scritturata dall'impresa telegraficamente.

Ermete Zacconi

Pochi giorni ci separano dalle rappresentazioni della compagnia drammatica diretta da Ermete Zacconi attesa con viva curiosità dal nostro pubblico.

Apprendiamo dai giornali di Venezia che ieri l'illustre artista ottenne un nuovo trionfo nella commedia *I disonesti* di Rovetta. Questa produzione verrà data pure a Udine.

Il disastro del «Tesoro mio»

Milano, 22. — «Tesoro mio» di Augusto Novelli, rappresentatosi stasera all'Olympia, ebbe un esito disastroso. Dei quattro atti il pubblico non volle sentirne che due e mezzo. Il primo atto passò senza infamia e senza lode; il secondo fu zittito. A metà del terzo le urla furono tante che il telone calò definitivamente.

Quello che della commedia si è udito apparve troppo vacuo, troppo vecchio, troppo noioso per avere il desiderio di sentire il resto. Gli artisti recitarono come poterono.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.16

ULTIME NOTIZIE

Guglielmo e gli operai tedeschi

Berlino, 22. — Nell'odierna conferenza del secondo congresso degli operai tedeschi il presidente lesse la risposta giunta al telegramma d'omaggio mandato all'imperatore. Il telegramma di risposta dice: Ringrazio caldamente per la manifestazione di fedele devozione e di sentimenti nazionali e sono lieto che al congresso sia rappresentato un numero considerevole di operai tedeschi dai sentimenti patriottici.

Il presidente invitò l'assemblea ad un triplice evviva all'imperatore.

Al congresso sono rappresentati 1.200.000 operai.

Diciotto morti in uno scontro ferroviario

Berlino, 22. — L'agenzia Wolff ha da Sosnovice: Stamane avvenne qui uno scontro fra un treno passeggeri della ferrovia Vistola-Ivangorod e un treno merci fermo in stazione. I morti accertati sono diciotto.

Gli imputati nel processo Cuocolo

Napoli, 22. — La Camera di Consiglio ha emesso oggi l'ordinanza per il processo Cuocolo. Dei 65 imputati 63 sono rinviati al giudizio, due sono assolti. Essi sono Corciarini e Pellanno.

Quarantadue imputati sono rinviati al giudizio per concorso nell'omicidio dei coniugi Cuocolo ed associazione a delinquere, ricettazione e mancato omicidio nella persona di carabinieri, subornazione di testi, ecc.

L'Austria accresce d'armamenti

Un nuovo porto di guerra a Spalato?

Lubiana, 22. — Lo *Slovenec* reca che i fattori competenti hanno rinunziato all'idea di costruire a Sebenico un porto di guerra, e in luogo di questo progetto si occupano ora del piano di costruire il nuovo porto di guerra a Spalato. Sono già in corso gli studi relativi.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 14 al 19 ottobre 1907
(dazio compreso)

		al quintale	
Cereali			
Frumento		da L. 22.—	a 23.25
Granoturco nostrano		» 14.20	» 16.—
Id. nuovo		» 12.—	» 14.50
Cinquantino		» —.—	» —.—
Avena		» 21.—	» 22.—
Segala	all'ettolitro	» 13.—	» 13.40
Sorgorosso	»	» 7.25	» 7.50
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» 30.—	» 38.—
Fagiuoli di pianura		» 23.—	» 28.—
Patate		» 5.—	» 6.—
Castagne		» 8.—	» 13.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 37.—	» 47.—
Riso qualità giapponese		» 33.—	» 38.—
Burri			
Burro di latteria		» 260.—	» 280.—
Burro comune		» 240.—	» 270.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.—	a 225.—
Formaggio montasio		» 185.—	» 230.—
» tipo comune (nostr.)		» 150.—	» 170.—
» pecorino vecchio		» 300.—	» 320.—
» lodigiano		» 290.—	» 300.—
» parmigiano		» 250.—	» 300.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 9.—	» 10.—
» » II »		» 8.50	» 9.—
» della bassa I qualità		» 7.80	» 9.60
» » II »		» 6.80	» 7.80
Erba spagna		» 6.50	» 8.50
Paglia da lettiera		» 6.—	» 6.10

GRANI. — Martedì 15 Furono misurati ett. 230 di granoturco e 28 di frumento.

Giovedì 17. — Mercato nullo causa il tempo cattivo.

Sabato 19. — Ettolitri 694 di granoturco, 15 di segala e 40 di frumento.

Mercati poco animati

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	99.75
Londra (sterline)	»	25.04
Germania (marchi)	»	122.27
Austria (corone)	»	104.22
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.25
Nuova York (dollari)	»	5.11
Turchia (lire turche)	»	22.53

Dott. I. Furlani, Direttore
Princiegh Luigi, gerente responsabile

NEL I. ANNIVERSARIO DELLA MORTE
del
Dottor GIUSEPPE TAMI

Un anno è trascorso dal giorno che l'amico Beppi cessò di vivere lasciando nel più profondo dolore una famiglia che l'adorava e i parenti ed amici che lo stimavano per le sue ottime qualità di cittadino onesto e di cuore.

Addolora e sanguina triste il cuore a chi gli fu veramente amico nel pensare a quella giovane esistenza rapita nella più bella età dell'uomo, incominciata fra le gioie ed il sorriso e terminata fra le più atroci sofferenze.

In questo giorno che segna il primo anniversario della sua morte, pare che più vivo si senta il rimpianto per la perdita di quell'animo nobile, di quell'essere gentile e più mesto, più affettuoso va'a il pensiero agli sconsolati suoi genitori ed a tutta la sua famiglia alla quale è pur dolce rivolgere una parola di conforto. — E. M.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, Udine, via della Posta n. 7.

Alle Signore e Signorine

Il giorno 5 Novembre 1907 verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, piano II, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile e per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo soggiorno in una premiata scuola di taglio, ove fece studi seri e profondi, trovasi munita di regolare diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio le occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

La scuola, sia pel pagamento che pel regolare suo andamento è guidata da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni martedì.

Scuole simili, dalla direttrice stessa, vennero aperte nei decorsi anni ed in questo a Trieste, Udine, Verona, Padova, Venezia e Vicenza e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle ore 8 alle 17 dei giorni 22 e 29 ottobre e 5 novembre ed in seguito nei giorni ed ore che si effettuerà la scuola, e sarebbe inutile a recarvisi in altri giorni perchè la direttrice si troverebbe assente.

Si avverte che il giorno 3 novembre verrà chiusa l'inscrizione ed in seguito non si accettano più allieve alla scuola.

La direttrice
Chiarina Festucchi

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione 12 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

AI SOFFERENTI di stomaco, l'uso quotidiano per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. — Si vende in tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. — Per posta unire cent. 52.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la ditta *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11. Il mastico per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

ARROTINI

a forza elettrica - FRATELLI MASUTTI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

(Filiale a VENEZIA, Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di MANIAGO e delle primarie fabbriche di SOLINGEN (WUSTHOF-RADER-KLAAS) specialità in rasoi di sicurezza e tosatrici per barba, capelli e da cavalli.

PEZZI DI RICAMBIO

NB. — Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso.

ANEMIA

ASSOLUTA

Bergamo 7 luglio 1904. Preg. Sig. PULZONI,

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro « **Fosfato-Pulzoni** » che ho esperimentato sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta*, mi dà *ottimi risultati....*

Dottor **Quintavalle** medico chirurgo

FOSFATO PULZONI guarisce completamente **ANEMIA-SCROFOLA RACHITISMO**

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Esigere la bottiglia d'origine

RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità Mediche contro:

Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.

Ottimo ricostituente dopo le **Convalescenze** e pei **bambini deboli.**

La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio) si fa tutto l'anno.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo 11) - ROMA-GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi e Soggiorno climatico nell'Alpi Trentine, ore 3 1/2 da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO.

Stabilimento Balneare (con tutte le cure complementari)
Grand Hôtel des Bains (completamente rimodernato)
Park Hôtel (apertura Primavera 1906)

PRIMO ORDINE
Caloriferi - Illum. Elettrica
Lifts - 250 stanze e saloni
Pension -- Prezzi modici

100000 metri quadr. di parco ombroso di annose conifere
Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti. Clima costantemente mite, Aria montanina, balsamica — 2 Tennis — Festeggiamenti — Salon Teatro — 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

Per i nostri figli

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. **1.25** la bottiglia — Franco per posta L. **2**

Concessionari A. MANZONI e C. — **Milano - Roma - Genova**

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto
(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

Per preparare un

Ottimo Punch

servitevi del

RHUM SAPHIR VIERGE

della Casa **Sicard e C.,** Bordeaux

BOTTIGLIA Lire **5.50** — Per posta franco Lire 6.50

Vendita presso **A. Manzoni e C.,** *Milano - Roma - Genova*

ESTRATTO di KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.** Chimici-farmacisti, MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti